

### Giochi Gioventù Il Piemonte al primo posto

Il Piemonte, con 7 ori, 3 argenti e 3 bronzi, si è aggiudicato il primo posto nel medagliere della 29/a edizione dei Giochi della Gioventù di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo, conclusi ieri a Cagliari. Dietro il Piemonte, Veneto (6-5-5), Abruzzo (6-2-0), Toscana (5-5-4), Lombardia (4-6-7), Sicilia (3-1-5) e via via le altre regioni. Tra le comunità italiane all'estero si è imposto il Brasile, grazie al completo dominio delle gare di nuoto. Dal prossimo anno partirà sperimentazione dei nuovi programmi di sport nella scuola.

### World League Italvolley da un milione di dollari

Inatteso e per questo ancora più elettrizzante. Il volley azzurro scopre che si può vincere mortificando i rivali anche senza il suo filosofo del parquet, Julio Velasco, strapazzare per 3-0 campioni esperti come i cubani e portarsi a casa una sostanziosa manciata di dollari.

A Mosca è nata la nuova Italia, quella di Beбето, il brasiliano che ama le sfide impossibili accettando una eredità pesante e una panchina rovente. La World League torna azzurra (sesto titolo in otto edizioni) dopo la sconfitta dello scorso anno sull'Olanda, la stessa che spezzò il sogno olimpico di Velasco. Con un inequivocabile tris (15-8; 15-5; 15-10) che ha lasciato ancora una volta a secco i caraibici (è da sette anni che inseguono il titolo in World League) si archivia un successo importante. E la formazione è piena di nomi poco noti al grande pubblico: niente più Zorzi, Bernardi, Tofoli, Bracci e Cantagalli ma Bonati, Bovolenta, Meoni e Rosalba. Dalle ceneri del team di Velasco è nata una nuova squadra vincente. La mentalità è, bene o male, la stessa del gruppo storico. E lo si è visto anche nella Final six della World League, dove l'unica formazione capace di superare l'Italia è stata quella dell'Olanda (sempre quella...) nel match d'apertura della competizione. Ieri pomeriggio i ragazzi di Beбето sono scesi in campo concentrati, determinati. Da una parte della rete Diago, Brooks e Despainne, tutta gente che dal 1990 (mondiale di Rio de Janeiro) cerca di avere il meglio sugli azzurri, dall'altra le nuove leve d'Italia. E non c'è stata partita. Marco Meoni, professionista alzatore, è andato meglio del suo collega caraibico Diago, Pasquale Gravina ha surclassato Hernandez e così via. Troppa voglia di vincere, ecco la molla che ha permesso agli azzurri di aggiudicarsi la World League, competizione che ha sempre visto gli azzurri sul podio (nelle uniche due mancate vittorie finali, un terzo posto nel '93 e un secondo lo scorso anno). Il milione di dollari da mettere in banca è uno stimolo che non può non aver inciso sulla prestazione di Giani e compagni. Beбето è riuscito ad imporsi con i suoi ragazzi nella competizione più difficile, quella che raggruppa le migliori squadre del mondo. Tutti contro tutti, ma non è cambiato proprio nulla. L'Italia è sempre lì, in cima al podio. Ci sono facce diverse ma i risultati si assomigliano.

Lorenzo Briani



### Nozze per Rossitto ma la luna di miele la farà in ritiro

Fabio Rossitto - centrocampista friulano recentemente passato dall'Udinese al Napoli, per sette miliardi - si è sposato stamane con la studentessa di Sarone di Caneva Cinzia Cesaro, alla quale era legato da molto tempo. La cerimonia si è svolta nel Municipio di Caneva ed è stata officiata dal sindaco, Ulisse Croda; vi hanno partecipato i genitori degli sposi, i fratelli e i testimoni (nessuno dei quali legato al mondo del calcio). Il matrimonio religioso sarà celebrato nel luglio del prossimo anno; anche il viaggio di nozze è stato rinviato, in quanto nei prossimi giorni Rossitto dovrà cominciare la preparazione con la nuova squadra.

### F1 & tabacchi Ecclestone avverte «Andreino in Asia»

«Non credo si arriverà a un totale divieto della pubblicità del tabacco in F1, non avrebbe senso». Il presidente dell'Associazione costruttori Bernie Ecclestone è ottimista sui compromessi con i governi dell'Europa occidentale orientati a mettere al bando la pubblicità delle sigarette sui circuiti, ma minaccia di trasferire i Gran Premi europei in altre destinazioni come l'Asia. «In caso di una legge precisa di divieto, avremo una reazione decisa» - ha aggiunto - «Ma non credo che si arriverà agli estremi. I governi europei non possono essere così ciechi; vedrete, si arriverà certamente ad un compromesso, sono sicuro».



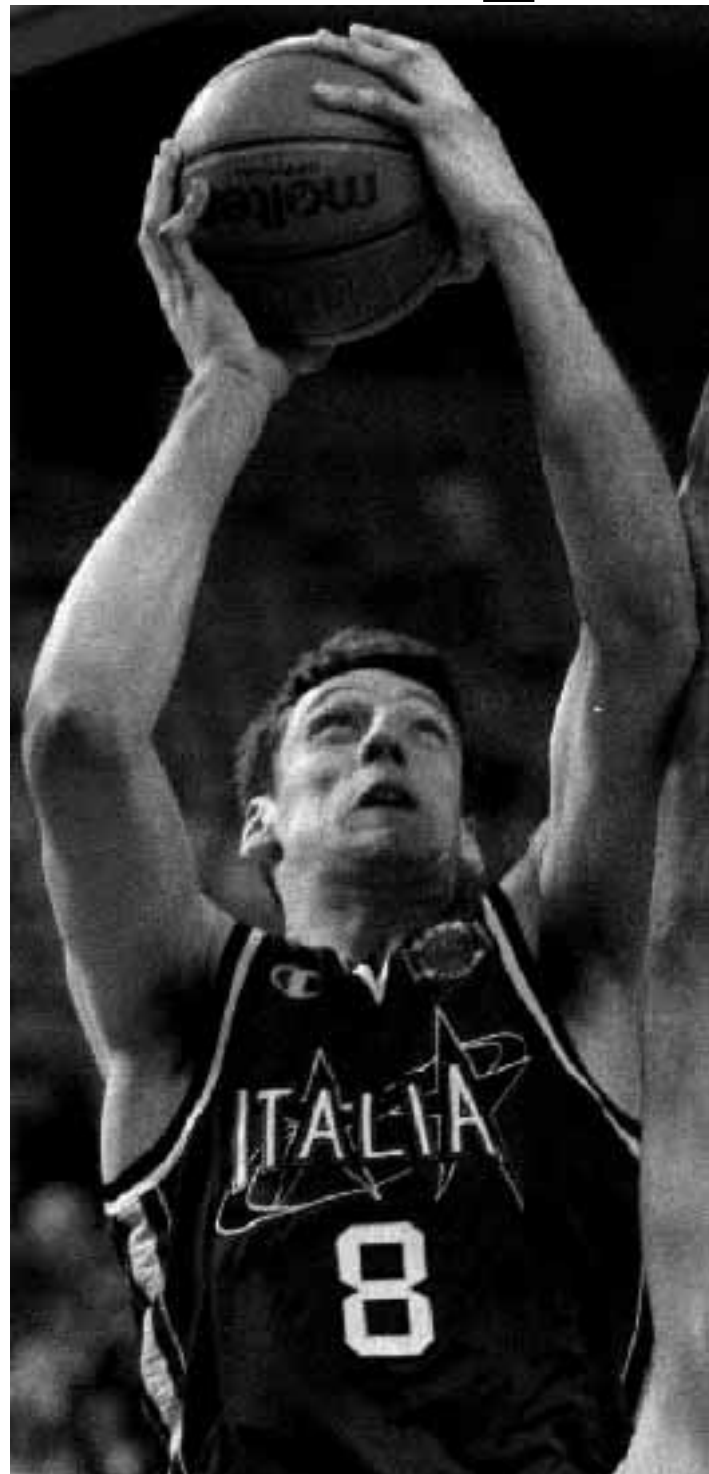
### Giro d'Italia donne Fabiana Luperini «lepre» sfortunata

Un perentorio attacco di Fabiana Luperini sulla collinetta di Montone Cime Boschì, ha determinato una soluzione sorprendente alla quarta tappa del Giro, la Gubbio-Umbertide di 106 km. Sono arrivate in cinque sul traguardo: Luperini, l'iridata Hebbe e le lituane Lorena Camicie, Edita Pucinskaitė e Diana Ziliute. Successo di quest'ultima che ha così bissato il trionfo di Pescasseroli, ed ha riconquistato la maglia rosa. La sconfitta della giornata è stata dunque la bergamasca Imelda Chiappa che ha perso la maglia rosa. Luperini, 3ª nella tappa, è ora 4ª in classifica generale.

**L'Unità  
lo Sport**

Eurobasket '97. Marconato, titolare fisso del quintetto del ct Messina, è il «centro» più votato del torneo

# Denis: l'ultima scoperta vale il primato azzurro



Denis Marconato

Yannis Behrakis/Reuters

BARCELONA. Ventidue anni a fine mese, Denis Marconato è del Leone. E da leone si è comportato durante tutti gli Europei, con una scintillante punta di rendimento nel quarto di finale contro la Turchia. Tre mesi fa, prima di essere decisivo nella corsa scudetto della Benetton, lottava per conquistarsi una manciata di minuti. Ora entra di diritto tra i migliori centri di Barcellona '97, col fiero proposito di regalare all'Italia una manciata di certezze sotto canestro. Quelle che ci mancavano da un decennio abbondante. Senza inutili reverenze, e un realismo interiore che fa tanto nord-est, è un sorriso imbarazzato come compagno di parole sicure.

La sua storia in tre parole. «Alla scuola giocavo a pallamano, all'oratorio mi piaceva il calcio. Mia madre mi ha avvicinato al basket quando avevo dodici anni, e alla Benetton ho fatto tutta la trafila fino alla prima squadra. Ho esordito in A1 tre anni fa, con Kukoc e Skansi. Esordito per scherzo: mi hanno subito mandato a Padova, a fare esperienza. Ho fatto faville. Quando sono tornato, stavo in panchina. Poi Rebraca si è fatto male, toccò a me».

Storia recente. Adesso c'è la cronaca: Azzurra, il decollo. «Non la vedo così. Io sono quello di sempre, coi miei pregi e i miei molti difetti. Quello che a fine stagione si domanda cosa ha sbagliato, cosa non ha fatto a sufficienza. E trova sempre qualche motivo di contrizione. Di nuovo c'è solo la fiducia. Una fiducia... paurosa. Gioco meglio gli incontri difficili perché il timore mi rende forte. Con la Turchia sono entrato in campo pensando che era la partita della vita, tremavo. E andata benone».

Un'occhiata al futuro. «Vado negli Usa per fortificarci fisicamente: alla mia età non c'è tempo per il riposo. Al ritorno, lavorerò sulla tecnica. Ho solo il giro e tiro, in attacco. E sono un po' lento. Devo migliorare».

Gli obiettivi immediati. «Guardo in alto. Vorrei essere tra i primi giocatori d'Europa, avere spazio a Treviso. Ma non lo chiedo di diritto, lotterò per meritarmelo. Finora

### E la Jugoslavia spezza il sogno della Grecia

Nella prima semifinale, la Jugoslavia si è guadagnata la chance per le medaglie d'oro battendo 88-80 la Grecia. Dopo un avvio arretrante (10-2 dopo 3'24", con Obradovic protagonista) e un 19-8 sciolto da 8 punti di Rebraca, i campioni in carica si sono fatti rimontare dalle triple di Koronios e dalle iniziative d'attacco di Sigalas. A 4'39" dalla prima sirena i greci, su liberi di Ekonomou, hanno agguantato il pareggio sul 30-30. Ma un nuovo colpo di reni dei serbi (bene Bodiroga) ha sciolto il 43-39 di metà gara. Nella ripresa, la Grecia è stata costantemente sotto. Solo nel finale, una stanchezza contemporanea di Djordjevic e Danilovic, la squadra di Giannakis si è riavvicinata. A 3'45" dalla fine i punti di differenza erano solo 6: 78-64 per la Jugoslavia. Qualche errore di Patavoukas e il rientro del neo-romano Obradovic hanno chiuso i conti. Migliori marcatori Bodiroga (21) e Koronios (14). Nuovo infortunio alla cavaglia per il "bolognese" Danilovic. Salterà la finale.

ho avuto (e perduto) due allenatori diversissimi tra loro. D'Antoni era l'amico, il motivatore. Messina il duro che ti striglia per il tuo bene. Li rimpiango entrambi, perché entrambi mi hanno aiutato a crescere. Mi hanno dato l'esperienza che mi servirà per rapportarmi con Obradovic. Mi sembra appartenga alla schiera dei cattivi».

Correcto. Il mercato l'ha fatto Bologna, un colpo miliardario via l'altro. E la prossima Benetton? «Meglio che gli altri abbiano dovuto costruire, perderanno tempo a cercare equilibri. Treviso è già una grande squadra».

Azzurra vincerebbe lo scudetto del nostro campionato? «Se potesse allenarsi con continuità, vincerebbe addirittura l'Eurolega. E sarebbe in grado di dare fastidio a molte squadre Nba».

I suoi obiettivi più lontani, adesso. Lo spagnolo Duenas si muove come un comò e ha offerte Nba... «E' anche alto 2.20. Comunque,

anch'io voglio l'America. Se sarà possibile, se sarò abbastanza tosto fisicamente. La palla credo di trattarla già bene. Ogni cosa a suo tempo, però: ho un contratto con Treviso fino al 2000...».

Pure bassino. «Beh, l'ho firmato che venivo dall'A2 e adesso un po' mi mordo le mani. Vedete certe cifre giro...».

Il modello Nba? «Akeem Olajuwon. È il più completo, spero di diventare come lui».

Fuori dal campo, che vita fa? «Ho due fratelli e una sorella... normali. Sto con Diletta da tre anni. Seguo la Formula 1 tifando per Schumacher, anche se lo preferivo su Benetton. Leggo riviste scientifiche tipo Focus e guardo poca tv, sport compreso. Per seguire le partite degli altri senza annoiarmi ho dovuto farmi un po' violenza. Figurarsi tutto il calcio che c'è. Se Ronaldo passa all'Inter o si fa la pipì addosso, non è che me ne freghino molto».

Luca Bottura

Accordo quasi raggiunto. Alla Fiorentina quaranta miliardi per l'attaccante argentino che ha già accettato

# Batigol al Barça: sostituirà Ronaldo

FIRENZE. Finalmente ci siamo: il Barcellona ha rotto gli indugi e si è fatto avanti per Batistuta. La società catalana si è messa in contatto con la Fiorentina e ha fatto la sua offerta: trentadue miliardi per l'attaccante argentino. Da Roma la risposta non si è fatta attendere: ne vogliamo quaranta. Una bella differenza che sarà colmata nelle prossime ore di intense, febbrili trattative.

Ma l'affare, ormai, è praticamente fatto. Lo confermano più voci. Italiane e spagnole. Le elezioni del nuovo consiglio della società del Barcellona, che si terranno entro la fine della prossima settimana, non possono far indugiare più di tanto Nunez e i dirigenti legati alla sua cordata che hanno bisogno, dopo la partenza di Ronaldo, di un colpo di sicuro effetto sulle migliaia di loro soci.

La Fiorentina è dunque in vantaggio visto che sono stati i catalani a fare la prima mossa, proprio come Vittorio Cecchi Gori aveva

imposto ai suoi uomini mercato. La notizia, dopo tanto tergiversare, è esplosa ad annunciare di aver ricevuto il via libera dal presidente della Fiorentina per concludere l'affare che sicuramente condurrà, ha sottolineato Nunez, il forte attaccante argentino in maglia azul grana.

### Il sì di Gabriel

Poi Gaspari, il vicepresidente, si è messo in contatto con Settimio Aloisio, procuratore del giocatore chiedendo il gradimento di Batigol per il Barcellona. La risposta non si è fatta attendere e da Reconquista, sua città natale, Batistuta ha pronunciato il tanto sospirato sì.

Ora le parti si dovranno incontrare, fissare l'ingaggio dell'attaccante, sicuramente superiore ai quattro miliardi e fino al 2001. Ma sempre da parte di Aloisio c'è la massima prudenza: prima vuole che le due società si trovino d'accordo, poi si metterà intorno a un tavolo per discutere dell'ingaggio del suo protet-

to. La Fiorentina non sta comunque alla finestra e ha contattato il Betis Siviglia dove gioca il attaccante più volte convocato in nazionale e che piace da sempre a Vittorio Cecchi Gori. Alfonso è legato al Betis da una clausola compromissoria di 96 miliardi. Potrebbe essere liberato a una cifra inferiore che si aggira sui quaranta miliardi, una cifra che Cecchi Gori potrebbe anche spendere. Il presidente della Fiorentina vuole ad ogni costo un'adeguata contropartita tecnica per sostituire l'attaccante argentino e dopo aver inviato in seguito il brasiliano del Porto Giardel ha puntato su Alfonso.

### Viola attivi sul mercato

Interessa meno Sean Dundee, il sudaficano che gioca nel Karlsruhe e che il Barcellona ha messo sul piatto della bilancia come eventuale e parziale pedina di scambio con la Fiorentina.

Fiorentina che è attivissima sul mercato e che ha ormai in compro-

pietà il bomber della serie B Davide Dionigi ora del Milan che percepirà un ingaggio annuo di 800 milioni. I viola si sono poi cautelati di Baiano che martedì dovrebbe essere ceduto al Derby County portando nelle casse viola tre miliardi. E domani via alla stretta finale con il Bologna per il terzino Tarozzi in cambio di Carnasciali e soldi.

### In arrivo Morfeo

Alla conclusione anche la trattativa per Carboni e Statuto che con un aumento di ingaggio accetterà di trasferirsi a Firenze.

Ultima mossa quella che porta a Morfeo il fantasista dell'Atalanta che era stato bloccato in maglia neozelandese dal mancato trasferimento di Massimo Orlando a Bergamo. È una Fiorentina tutta d'attacco quella che si profila, una squadra aggressiva e corsaiole come vuole Malesani e come Cecchi Gori dopo un'annata deludente vuole.

Maurizio Fanciullacci

### POLEMICA CON LA RAI

## Petrucci: «Il basket non resterà senza tv»

La diretta l'hanno avuta: ma che fatica! Era necessario conquistare il «pass» mondiale dopo sette anni di astinenza, giocare una semifinale europea e strabiliare il vecchio Continente con una serie di vittorie consecutive da leggenda, per avere... l'onore di apparire in video in versione «live». Ma l'Italia del basket e la sua federazione non si accontentano dello zucchero e sembrano intenzionati a chiedere il loro rapporto con la Rai, «colpevole» di troppi e volentieri oscuramenti. «Il basket non resterà senza tv perché è uno sport universale. Con la Nba (la lega professionistica americana, ndr) ha l'azienda sportiva prima del cosmo» ha detto il presidente della Federbasket, Sandro Petrucci che non nasconde la possibilità di una intesa con la rete di Telemontecarlo, dove è già emigrato il volley azzurro (esempio della World League). Circa i rapporti con la Rai - sulla cui gestione degli avvenimenti sportivi si lamenta da qualche anno anche la Federatletica (per il meeting del Golden Gala si lasciò per un anno la rete pubblica scegliendo proprio Tmc) - Petrucci non ha voluto affondare ulteriormente il colpo: è bastata la sua accusa alla vigilia della sfida in differita dei quarti di finali di Italia-Turchia («Qui in Spagna il vero nemico è la Rai») per minacciare la volontà di una fuga dai canali pubblici.

Sulla presenza di Romano Prodi in tribuna, Petrucci ha dribblato l'argomento affermando che «il presidente del Consiglio è qui solo in privato. Siamo onorati che sia venuto subito al basket, ma non voglio approfittare del suo riposo. L'importante adesso è sfruttare l'effetto-trascinamento: l'attenzione dei mass-media, la maggiore droga per l'ambiente, e l'interesse delle aziende». Comunque sulla questione televisiva Petrucci non parlerà in consiglio federale martedì prossimo. La voglia di abbandonare la Rai è tanta.

<b>LOTTO</b>			
BARI	16 85 71 23 18		
CAGLIARI	90 52 19 20 57		
FIRENZE	58 56 40 57 81		
GENOVA	30 36 85 84 70		
MILANO	76 50 80 10 40		
NAPOLI	33 89 84 63 61		
PALERMO	25 41 62 60 43		
ROMA	60 20 36 77 50		
TORINO	45 3 88 50 53		
VENEZIA	19 72 82 5 11		
<b>ENALOTTO</b>			
12 X	12 X	1 X X	12 1
Le QUOTE			
ai 12	L.		39.289.200
agli 11	L.		1.304.800
ai 10	L.		123.900